

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI MANTOVA

Nota integrativa al bilancio d'esercizio al 31/12/2023 (art. 23 D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254)

Premessa

Il bilancio d'esercizio 2023 della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Mantova, ricavato dalle scritture di contabilità ordinaria tenute a partire dall'1/01/2023, con contabilità economica, evidenzia sia le risultanze relative alla cosiddetta attività istituzionale dell'Ente, non rilevante ai fini fiscali, sia quelle riguardanti l'attività commerciale, svolta in regime di impresa e pertanto fiscalmente rilevante.

Il bilancio adempie quindi sia alla normativa delle imposte dirette, sia alla normativa delle imposte indirette (IVA), la quale richiede, al fine di operare la detrazione dell'IVA assolta sugli acquisti, la tenuta della contabilità separata delle attività commerciali esercitate.

Criteri di formazione

Il bilancio 2023 è conforme al dettato degli articoli 20, 21, 22, 25 e 26 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 23 dello stesso Decreto, che costituisce parte integrante del bilancio di esercizio.

1) Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2023 sono quelli elaborati dalla Commissione ex art. 74 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 e contenuti nella circolare n. 3622 del 5 febbraio 2009 del Ministero dello Sviluppo Economico.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi a criteri generali di prudenza e di competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività e delle passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della compatibilità dei bilanci dell'Ente nei vari esercizi.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:



A) IMMOBILIZZAZIONI

Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono immobilizzi privi di consistenza fisica; esse sono costituite dalle licenze dei software di proprietà dell'Ente.

Le licenze sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso dell'esercizio ed imputati direttamente a detrazione della posta iscritta in bilancio.

Le licenze sono ammortizzate in un periodo di 3 esercizi, corrispondenti ad un'aliquota annua del 33%, che si ritiene ben rappresenti la residua vita utile delle stesse.

Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono immobilizzazioni contraddistinte dal requisito della materialità e sono destinate a permanere per più esercizi nella Camera di commercio; esse sono iscritte al costo di acquisto (art. 26, comma 1, del Regolamento contabile) e rettificate per l'importo dei corrispondenti fondi di ammortamento.

Il valore iscritto nello stato patrimoniale comprende tutti gli oneri di diretta imputazione che l'Ente camerale ha sostenuto per l'acquisto.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando le aliquote ordinarie fiscali, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- Immobili:	3%;
- Attrezzature informatiche:	20%;
- Mobili e arredi:	12%;
- Attrezzature non informatiche:	15%;
- Automezzi:	25%.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie.

Considerata la sua natura e la sua destinazione d'uso non viene assoggettata ad ammortamento la biblioteca: i libri facenti parte di quest'ultima vengono pertanto indicati al costo d'acquisto.



Finanziarie

Sono costituite da partecipazioni in società collegate e da altre partecipazioni secondo la definizione dell'art. 2359 del codice civile, richiamato dall'art. 26, comma 7, del Regolamento contabile e da partecipazioni azionarie e quote di capitale di altre imprese.

Le partecipazioni in società collegate sono state valutate con il metodo del patrimonio netto, ovvero sono state iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dallo stato patrimoniale dell'ultimo bilancio approvato delle imprese stesse, sempre secondo quanto previsto dall'art. 26, comma 7, del Regolamento contabile.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'assunzione, nel bilancio della società partecipante, del risultato di esercizio della partecipata, rettificato, in accordo con quanto prescritto dal principio contabile n. 21, dell'importo dei dividendi distribuiti.

Tale metodo è stato applicato sulla base delle risultanze contabili contenute nei bilanci delle società controllate e collegate al 31/12/2022.

Le partecipazioni e le quote di capitale di altre imprese diverse da quelle controllate e collegate sono state iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, secondo quanto previsto dall'art. 26, comma 8, del Regolamento contabile.

B) RIMANENZE DI MAGAZZINO

Istituzionali

Sono costituite dalle giacenze di coppe e di medaglie e di cancelleria ed iscritte al costo di acquisto.

Non si è ritenuto di apportare alcuna rettifica al valore individuato al 31/12/2023 tramite accantonamento ad apposito Fondo obsolescenza magazzino, in quanto non si prevede un valore di realizzazione inferiore a quello di costo.

Commerciali

Sono costituite dalle giacenze di smart card, carnet ATA e modulistica varia per import-export ed iscritte in bilancio al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Anche per le rimanenze commerciali non è stato previsto alcun Fondo di obsolescenza.

C) CREDITI

I crediti rappresentano il diritto ad esigere determinate somme ad una data scadenza e sono stati iscritti in bilancio secondo il loro presumibile valore di realizzazione (art. 26, comma 10, del Regolamento contabile).

Valutata la possibilità di insorgenza di rischi di inesigibilità, con particolare riferimento all'emissione dei ruoli relativi alle violazioni concernenti il versamento del diritto annuale è stata prevista la costituzione di un apposito Fondo svalutazione crediti per l'adeguamento del valore nominale dei crediti a quello di presunto realizzo.



Pertanto i crediti da diritto annuale sono iscritti nello stato patrimoniale al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, secondo quanto previsto dall'art. 22, comma 2, del Regolamento contabile.

D) DEBITI

I debiti rappresentano le obbligazioni a pagare ammontari determinati a scadenze prestabilite e sono stati iscritti in bilancio al loro valore di estinzione (art. 26, comma 11, del Regolamento contabile) che coincide con il valore nominale al netto dei resi, delle rettifiche di fatturazione e degli sconti commerciali.

E) RATEI E RISCONTI (ATTIVI E PASSIVI)

Ratei e risconti sono determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

F) FONDI INDENNITÀ FINE RAPPORTO E TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

Essi rappresentano l'effettivo debito maturato nei confronti dei dipendenti, in conformità della legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

I Fondi corrispondono al totale delle singole indennità e trattamenti maturati a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio e sono pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

G) RICONOSCIMENTO RICAVI

I ricavi per vendite sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente è identificato con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi sono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione da parte dell'assemblea dei soci.

H) CONTI D'ORDINE (GARANZIE, IMPEGNI, BENI DI TERZI E RISCHI)

I conti d'ordine rilevano accadimenti gestionali che, pur non generando attività o passività alla data di chiusura del bilancio d'esercizio, possono produrre effetti sulla situazione economica e patrimoniale dell'Ente negli esercizi futuri.

Essi sono classificati in: rischi, impegni e beni di terzi.

Per quanto riguarda i rischi, non sussistono garanzie prestate, direttamente o indirettamente, dalla Camera di commercio per debiti altrui, per cui non è stato indicato alcun valore.



Non vi sono nemmeno beni di proprietà di terzi che si trovano nella disponibilità dell'Ente camerale, mentre i beni di proprietà della Camera di commercio messi a disposizione delle aziende speciali a titolo gratuito sono iscritti nell'attivo patrimoniale della Camera stessa.

Anche per gli impegni non è stato indicato alcun valore in quanto non esistono contratti ed obbligazioni ad esecuzione differita o aventi durata pluriennale.

2) Movimenti nelle immobilizzazioni materiali

	31/12/2022	31/12/2023	Variazioni
IMMOBILI	9.487.702	9.052.674	-435.028
IMPIANTI, MACCHINARI, ATTREZZATURA VARIA	23.937	21.056	-2.881
BIBLIOTECA	9.371	9.371	0
TOTALE	9.521.010	9.083.101	-437.909

IMMOBILI	
Costo storico	18.566.018
Ammortamenti esercizi precedenti	- 9.078.316
Saldo al 31/12/2022	9.487.702
Acquisizione dell'esercizio	1.948
Rivalutazione economica dell'esercizio	0
Svalutazione dell'esercizio	0
Cessioni dell'esercizio	0
Ammortamenti dell'esercizio	- 436.976
Saldo al 31/12/2023	9.052.674

MACCHINE ELETTRONICHE, MOBILI, AUTOVETTURE, IMPIANTI, MACCHINARI, ATTREZZATURA VARIA	
Costo storico	1.636.567
Ammortamenti esercizi precedenti	- 1.612.630
Saldo al 31/12/2022	23.937
Acquisizione dell'esercizio	7.279
Rivalutazione economica dell'esercizio	0
Svalutazione dell'esercizio	0
Cessioni dell'esercizio	0
Ammortamenti dell'esercizio	- 10.159
Saldo al 31/12/2023	21.056



DETTAGLIO MOVIMENTI MACCHINE ELETTRONICHE, MOBILI, AUTOVETTURE, IMPIANTI MACCHINARI ED ATTREZZATURA VARIA			
	SITUAZIONE AL 31/12/2022	ACQUISTI E QUOTA AMMORTAMENTO	SITUAZIONE AL 31/12/2023
MACCHINE UFFICIO ELETTRONICHE	799.480	7.279	806.759
FONDO AMMORTAMENTO MACCHINE UFFICIO ELETTRONICHE	-779.678	-8.209	-787.887
SALDO	19.802		18.872
MOBILI	539.216	0	539.216
FONDO AMMORTAMENTO MOBILI	-538.253	-263	-538.516
SALDO	963		700
AUTOVETTURE E MOTOVEICOLI	43.494	0	43.494
FONDO AMMORTAMENTO AUTOVETTURE E MOTOVEICOLI	-43.494	0	-43.494
SALDO	0		0
IMPIANTI, MACCHINARI, ATTREZZATURA VARIA	254.376	0	254.376
FONDO AMMORTAMENTO IMPIANTI, MACCHINARI, ATTREZZATURA VARIA	-251.205	-1.687	-252.892
SALDO	3.171		1.484
TOTALE MACCHINE ELETTRONICHE, MOBILI, AUTOVETTURE, IMPIANTI MACCHINARI E ATTREZZATURA VARIA	1.636.566		1.643.845
TOTALE FONDI AMMORTAMENTO	-1.612.630		-1.622.789
SALDO	23.937		21.056

3) *Composizione dei costi immateriali*

I costi immateriali iscritti nell'attivo patrimoniale sono composti da licenze software di proprietà camerale.

Tali immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte nello Stato Patrimoniale al netto dell'ammortamento effettuato nel corso dell'esercizio, imputato direttamente alla voce.

Come già anticipato nella premessa di questa nota integrativa, l'aliquota di ammortamento di software e licenze, del 33%, è stata applicata tenendo conto della residua vita utile dei beni in esame.

Il seguente prospetto riassume i movimenti intervenuti nella posta delle immobilizzazioni immateriali nel corso dell'esercizio 2023:

	<u>Saldo al 31/12/22</u>	<u>Saldo al 31/12/23</u>	<u>Variazioni</u>
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	8.448	7.920	-528

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
<u>Descrizione</u>	<u>Importo</u>
Valore al 31/12/2022	8.448
Incrementi esercizio	8.000
Decrementi esercizio	0
Ammortamento esercizio	-8.528
Valore al 31/12/2023	7.920

1) *Elenco delle partecipazioni*

Per la valutazione delle partecipazioni in enti e società al 31/12/2023 si sono applicati i criteri esposti nell'art. 26 commi 7 e 8 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 e dei relativi principi contabili di cui alla circolare MISE n. 3622/2009.

L'unica società partecipata da considerarsi collegata secondo la definizione del Codice Civile, ovvero società di cui l'ente camerale detiene più del 20% del pacchetto azionario, è Fiera Millenaria di Gonzaga S.r.l. di cui la Camera di commercio di Mantova possiede il 20,05% del capitale.

Nel corso dell'esercizio 2023 l'Ente camerale non ha deliberato alcuna nuova assunzione di partecipazioni o incremento di quelle detenute.

I seguenti prospetti riassumono la valorizzazione iscritta a bilancio delle partecipazioni detenute dall'ente camerale.

Situazione generale immobilizzazioni finanziarie

PARTECIPAZIONI E QUOTE				
	<u>31/12/2022</u>	<u>31/12/2023</u>	<u>Variazioni</u>	
PARTECIPAZIONI AZIONARIE	7.386.589,19	7.386.589,19	0,00	
QUOTE DI CAPITALE	124.511,88	125.037,29	525,41	
ALTRE PARTECIPAZIONI	125.800,00	125.800,00	0,00	
TOTALE	7.636.901,07	7.637.426,48	525,41	

PARTECIPAZIONI AZIONARIE	31/12/2022	Rivalutazioni Acquisizioni	Svalutazioni Cessioni	31/12/2023
AUTOSTRADA DEL BRENNERO	7.253.422,91			7.253.422,91
BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA	69.428,04			69.428,04
INFOCAMERE	62.873,10			62.873,10
TECNOSERVICECAMERE	865,14			865,14
VALDARO (in liquidazione)	0,00			0,00
	7.386.589,18	0	0	7.386.589,19

QUOTE DI CAPITALE	31/12/2022	Rivalutazioni Acquisizioni	Svalutazioni Cessioni	31/12/2023
FIERA MILLENARIA GONZAGA	124.511,88	525,41	0	125.037,29
DISTRETTO RURALE (in liquidazione)	0,00			0,00
IC OUTSOURCING	0,00			0,00
RETECAMERE (in liquidazione)	0,00			0,00
	124.511,88	525,41	0	125.037,29

ALTRE PARTECIPAZIONI	31/12/2022	Rivalutazioni Acquisizioni	Svalutazioni Cessioni	31/12/2023
FONDAZIONE UNIVERSITA' DI MANTOVA	100.000,00			100.000,00
FONDAZIONE DELLA PROVINCIA DI MANTOVA	25.800,00			25.800,00
	125.800,00			125.800,00
TOTALE PARTECIPAZIONI E QUOTE	7.636.901,07	0,00	0,00	7.637.426,48

Per quanto riguarda le ulteriori informazioni in dettaglio sulla quota di possesso, la compagine sociale, gli utili e/o perdite, la redditività ecc. si rimanda all'apposita sezione riguardante le partecipazioni pubblicata sul sito istituzionale camerale in Amministrazione Trasparente.



2) *Variazioni nelle altre voci dello Stato Patrimoniale*

Nel rispetto dei principi che presiedono la corretta formazione degli strumenti informativi, ovvero la rilevanza e la selettività, si è ritenuto preferibile privilegiare l'analisi approfondita delle poste più significative e limitare il dettaglio dell'analisi stessa per le voci di scarsa rilevanza e significatività, per tipologia e per ammontare.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Prestiti ed anticipazioni attive

Valore a inizio esercizio	322.642
Variazione dell'esercizio	- 31.143
Valore risultante a fine esercizio	291.499

Alla posta in esame è iscritto il credito nei confronti dei dipendenti camerale beneficiari di prestiti sull'indennità di anzianità da restituirsì in unica soluzione a fine servizio, nonché il credito nei confronti del personale dipendente per l'anticipazione dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del fondo TFR.

Nel corso dell'esercizio 2023 si è verificata una restituzione della quota capitale di un prestito a suo tempo erogato a una ex dipendente di importo pari ad € 42.669.

CREDITI DI FUNZIONAMENTO

Crediti da diritto annuale

Valore a inizio esercizio	2.168.688
Variazione dell'esercizio	-188.329
Valore risultante a fine esercizio	1.980.359

Tale posta è formata da crediti per diritto annuale (diritti, sanzioni e interessi di mora) relativo agli anni 2023 e precedenti e risultanti ancora da riscuotere al 31 dicembre 2023.

Secondo quanto indicato dalla Commissione ex art. 74 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, il diritto annuale di competenza da considerare a chiusura del bilancio d'esercizio 2023 è stato determinato sull'importo risultante dalle somme incassate a competenza nell'anno 2023 maggiorato di un ammontare presunto pari a:

- prodotto tra il numero delle imprese inadempienti per l'anno 2023, distinte per singola fascia di fatturato, e l'importo minimo previsto per la stessa fascia del decreto ministeriale;
- sanzioni, calcolate applicando la percentuale del 30% all'importo di cui al punto precedente;



- c) interessi moratori di competenza dell'esercizio, calcolati sull'importo di cui al punto precedente, al tasso del 4,00% per i giorni intercorrenti tra la scadenza prevista per il pagamento del diritto e la data del 31 dicembre 2023.

Il credito da diritto annuale ammonta ad € 1.980.359, di cui € 1.853.385 riguardano somme precedenti all'esercizio 2023.

A parziale rettifica del complesso dei crediti vantati dall'ente nei confronti degli operatori economici, è previsto un fondo di svalutazione dei crediti da diritto annuale, in modo da tenere conto della probabile inesigibilità di parte di essi, così come previsto dall'art. 22, comma 22, del Regolamento di contabilità delle camere di commercio.

Tale fondo ha avuto un accantonamento di competenza dell'esercizio 2023 pari ad € 933.470 ed ammonta complessivamente a € 15.360.647, a fronte di crediti lordi pari ad € 17.341.006.

Nel 2023 l'utilizzo del fondo svalutazione crediti è stato complessivamente pari ad € 93.529, così distribuito:

€ 60 svalutazione crediti diritto annuale 2018;
€ 438 svalutazione crediti sanzioni 2018;
€ 27 svalutazione crediti interessi 2018;
€ 303 svalutazione crediti diritto annuale 2019;
€ 481 svalutazione crediti sanzioni 2019;
€ 21 svalutazione crediti interessi 2019;
€ 3.242 svalutazione crediti diritto annuale 2020;
€ 63.308 svalutazione crediti sanzioni 2020;
€ 61 svalutazione crediti interessi 2020;
€ 4.542 svalutazione crediti diritto annuale 2021;
€ 2.895 svalutazione crediti sanzioni 2021;
€ 65 svalutazione crediti interessi 2021;
€ 13.831 svalutazione crediti diritto annuale 2022;
€ 4.255 svalutazione crediti sanzioni 2022.

Crediti vs organismi nazionali e comunitari

Valore a inizio esercizio	0
Variazioni dell'esercizio	14.000
Valore risultante a fine esercizio	14.000

A questa posta è iscritto il credito nei confronti dello Stato per la realizzazione del progetto "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – SPID CIE", previsto nel P.N.R.R. (Misura 1.4.4).

Crediti vs organismi del sistema camerale

Valore a inizio esercizio	70.596
Variazioni dell'esercizio	12.569
Valore risultante a fine esercizio	83.165



A questa posta sono iscritti crediti nei confronti di Unioncamere Nazionale e delle consorelle di Cremona e Pavia a titolo di contributi per la realizzazione di progetti ed iniziative varie. In particolare: complessivi € 42.871 per i contributi relativi alla realizzazione dei progetti finanziati dal fondo perequativo 2021-2022 (€ 16.155 per il progetto “Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro” – Unioncamere Nazionale; € 15.050 per il progetto “La sostenibilità ambientale: transizione energetica” – C.C.I.A.A. di Cremona; € 11.667 per il progetto “Internazionalizzazione” – C.C.I.A.A. di Pavia); € 34.374 per il contributo per la realizzazione del progetto finanziato dal fondo perequativo 2019-2020 “Giovani e mondo del lavoro”, € 2.600 quale contributo di Unioncamere Italiana per la realizzazione del progetto finanziato dal fondo perequativo 2019-2020 “Internazionalizzazione”. Completano il quadro alcuni crediti minori: € 1.820 dalla C.C.I.A.A. di Cremona quale rimborso delle spese sostenute in base alla convenzione per lo svolgimento del servizio metrico 2023 (già incassati) ed € 1.500 da Unioncamere Nazionale quale rimborso per l’organizzazione di 5 seminari nell’ambito del progetto “Eccellenze in digitale” (già incassati).

Crediti vs clienti

Valore a inizio esercizio	271.860
Variazioni dell’esercizio	13.688
Valore risultante a fine esercizio	285.548

Tale posta raggruppa crediti di varia natura aventi ad oggetto le attività dell’ente camerale, sia quelle di natura istituzionale sia quelle di natura commerciale.

I crediti derivanti dall’attività istituzionale fanno riferimento ai diritti di segreteria per servizi forniti all’utenza dall’area anagrafica e di regolazione del mercato ed ammontano complessivamente ad € 271.931.

Tali crediti sono già stati introitati dall’Ente camerale nel corso del primo trimestre dell’esercizio 2024.

I crediti derivanti dall’attività commerciale, ovvero dalla cessione di beni e servizi (affitti attivi, arbitrati e conciliazioni, dispositivi di firma digitale, carte tachigrafiche, carnet per l’esportazione, verifiche metriche) ammontano complessivamente al 31/12/2023 ad € 13.617, al netto del fondo di svalutazione (€ 36.875).

I crediti con durata superiore ai 12 mesi ammontano ad € 13.617.

Crediti diversi

Valore a inizio esercizio	239.407
Variazioni dell’esercizio	-213.945
Valore risultante a fine esercizio	25.462

Tale posta, come indicato dallo stesso nome della categoria, ricomprende crediti di varia natura e specie.



Al 31/12/2023 risultano iscritti alla posta in esame: il credito di nei confronti di alcune consorelle per il diritto annuale erroneamente attribuito dall'utenza (€ 11.212); il credito nei confronti di Mantova Festival Internazionali (ex Comitato Festivaletteratura) per il rimborso degli oneri di funzionamento anticipati dall'ente nel 2° semestre 2023 (€ 3.476) il credito nei confronti dell'azienda speciale per pagamenti utenze anticipati nel 2° semestre 2023 (€ 2.586); nota di credito da ricevere da Infocamere per incasso diritto annuale (€ 1.821) e altri crediti minori per complessivi € 6.367.

RIMANENZE DI MAGAZZINO

Valore a inizio esercizio	36.745
Variazione dell'esercizio	2.210
Valore risultante a fine esercizio	38.955

In tale posta è stato iscritto il valore delle giacenze al 31/12/2023 di coppe, medaglie e cancelleria, pari ad € 26.689 nonché quello della modulistica estero e di dispositivi di firma digitale per € 12.266; tale valutazione è stata effettuata al minore tra il costo di acquisto o di produzione.

C/C TESORERIA

Valore a inizio esercizio	12.522.802
Variazione dell'esercizio	2.383.838
Valore risultante a fine esercizio	14.906.640

Tale posta esprime la disponibilità liquida sul c/c di tesoreria unica a fine esercizio, la quale peraltro coincide ovviamente con il fondo di cassa al 31/12/2023 risultante dalla comunicazione dell'Istituto Cassiere.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto al 31/12/2023 risulta essere pari a **€ 28.590.465** ed è così composto:

PATRIMONIO NETTO ESERCIZI PRECEDENTI	20.579.277
AVANZO DELL'ESERCIZIO	962.682
RISERVA DI RIVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI	6.287.391
RISERVA FONDO DI GARANZIA CONFIDUCIA	761.115
PATRIMONIO NETTO FINALE	28.590.465

Nella riserva di rivalutazione confluiscono, secondo quanto previsto dall'art. 26, comma 7, del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, gli accantonamenti derivanti dalle plusvalenze risultanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni presenti nel portafoglio detenuto dall'ente camerale rispetto all'importo iscritto nell'esercizio precedente.



FONDI INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO E DI TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Valore a inizio esercizio	3.496.133
Variazioni dell'esercizio	-79.349
Valore risultante a fine esercizio	3.416.784

La posta relativa ai Fondi di indennità di fine rapporto e di trattamento di fine rapporto ha registrato le seguenti variazioni nel corso dell'esercizio 2023:

Valore all'1/01/2023	3.496.133
Utilizzi nel corso dell'esercizio 2023 per cessazioni e mobilità	-183.251
Quote di accantonamento esercizio 2023	103.902
Valore al 31/12/2023	3.416.784

Al 31 dicembre 2023 il Fondo indennità di fine rapporto ammonta ad € 2.762.358, mentre quello di trattamento di fine rapporto risulta pari ad € 654.426.

DEBITI DI FUNZIONAMENTO

Debiti vs fornitori

Valore a inizio esercizio	134.374
Variazioni dell'esercizio	-3.421
Valore risultante a fine esercizio	130.953

Tale posta raggruppa i debiti verso i fornitori di beni e servizi dell'ente camerale in essere al 31/12/2023.

Trattasi di fatture varie pervenute nel 2023 e liquidate ma non pagate entro la chiusura dell'esercizio e di fatture pervenute nell'esercizio 2024 ma di competenza dell'esercizio 2023.

Tali debiti risultano peraltro già interamente pagati nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2024.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti, di cui all'art. 33 del D.Lgs. 33/2013, relativo al 2023 è risultato pari a -22,93 giorni, evidenziando che la Camera di commercio di Mantova è mediamente in anticipo nei pagamenti rispetto alla data di scadenza degli stessi.

Il tempo medio di pagamento delle fatture passive 2023 è risultato pari a 16,25 giorni, mentre il grado di rispetto dello standard di 30 giorni dalla data di arrivo della fattura è stato pari al 97,09%.

Debiti vs. società e organismi del sistema camerale

Valore a inizio esercizio	10.556
Variazione dell'esercizio	-2.715
Valore risultante a fine esercizio	7.841



A tale posta risulta iscritto il debito nei confronti dell'Unioncamere Nazionale per il rimborso degli oneri per la riscossione del diritto annuale 2022 tramite modello F24 per € 5.833 e quello nei confronti della C.C.I.A.A. di Cremona per il rimborso alla consorella delle spese sostenute in attuazione della convenzione sullo svolgimento di attività in materia sanzionatoria 2023, per € 2.008.

Debiti tributari e previdenziali

Valore a inizio esercizio	322.316
Variazione dell'esercizio	-83.837
Valore risultante a fine esercizio	238.479

Questa posta riassume l'esposizione debitoria nei confronti dell'erario e dei vari enti di natura previdenziale ed assistenziale per il versamento di IRES, IRPEF, contributi, ritenute, IVA e IRAP relativi al mese di dicembre e a pagamenti di varia natura comunque di competenza dell'esercizio 2023, in dettaglio:

INPS/INPDAP: € 100.474;

IRPEF: € 62.733;

IRES: € 49.254;

IRAP: € 17.764;

IVA: € 8.254.

Debiti vs dipendenti

Valore a inizio esercizio	121.267
Variazione dell'esercizio	29.152
Valore risultante a fine esercizio	150.419

I debiti verso dipendenti riguardano le risorse per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività appartenenti ai fondi 2023 ed ancora da erogare al 31/12/2023.

Debiti diversi

Valore a inizio esercizio	962.907
Variazione dell'esercizio	320.021
Valore risultante a fine esercizio	1.282.928

Questa è una posta piuttosto complessa che raggruppa debiti di diversa natura nei confronti di beneficiari vari alla data del 31 dicembre 2023.

In dettaglio:

Debiti per progetti ed iniziative:	1.136.881
Incassi diritto annuale in attesa di regolarizzazione:	66.848
Debiti verso altre CCIAA per diritto annuale:	10.385
Versamenti diritto annuale da attribuire:	43.987
Debiti diversi in senso stretto:	24.827



Per restare al gruppo di debiti di maggiore rilievo ed interesse, i debiti per progetti ed iniziative, per € 1.136.881, sono quelli relativi all'attività promozionale dell'ente camerale e riguardano somme stanziare per la realizzazione di progetti, concessione di contributi, svolgimento di iniziative e di attività di competenza degli esercizi 2021, 2022 e 2023 in quanto portati a compimento nel corso di tali esercizi ma non ancora erogati al 31 dicembre 2023.

Gran parte di essi è relativa a risorse stanziare nel 2023 per bandi alle imprese che saranno erogate nel corso dell'esercizio 2024: € 897.574 (78,95%).

Debiti per servizi c/terzi

Valore a inizio esercizio	123.983
Variazioni dell'esercizio	47.741
Valore risultante a fine esercizio	171.724

A questa posta sono iscritte le cosiddette partite di giro dell'ente.

L'aumento rispetto all'esercizio precedente è dovuto al fatto che, a differenza del 2022, il conguaglio dell'imposta di bollo virtuale, introitata dall'ente ma da versare all'Agenzia delle Entrate, si è chiuso con una posizione debitoria di € 30.982.

Fondi per rischi e oneri

Valore a inizio esercizio	25.277
Variazioni dell'esercizio	339.971
Valore risultante a fine esercizio	365.248

Il fondo spese future è stato oggetto di accantonamento per rinnovo CCNL per 110.000, cui vanno ad aggiungersi 25.277 di residuo iniziale e di accantonamento per eventuale versamento dei risparmi derivanti da spending review per € 266.000 nel caso in cui il Tribunale di Roma rigetti il ricorso delle CCIAA.

Vi è stato infine un utilizzo per € 36.029 per il pagamento degli oneri previdenziali ed assistenziali relativi all'anno arretrato (2022).

Non è stato previsto un accantonamento al fondo contenzioso in quanto l'ente non ha in essere contenziosi.

3) Composizione dei ratei e dei risconti

Al 31/12/2023 risultano iscritti i seguenti ratei e risconti:

Risconto attivo di € 736,37 relativo al costo della polizza assicurativa responsabilità civile dell'Organismo di mediazione per il periodo 01.01.2024 – 30.11.2024, sostenuto anticipatamente;

Risconto attivo di € 141,17 relativo al costo del servizio Pick Up di Poste Italiane per il periodo 01.01.2024 – 31.07.2024, sostenuto anticipatamente;



Rateo passivo di € 112,64 relativo al canone di leasing di fotocopiatrici per il periodo 22.11.2023 – 21.02.2024 relativamente alla quota di competenza dell'esercizio 2023.

4) Conti d'ordine

Come detto nella sezione relativa all'esposizione dei criteri di valutazione non sono state iscritte poste nei conti d'ordine vista l'assenza di impegni, rischi e beni di terzi concessi in uso gratuito all'Ente camerale al 31 dicembre 2023.

5) Analisi del conto economico

Il conto economico evidenzia un risultato economico positivo per € 962.682 in notevole miglioramento rispetto a quello fatto registrare nel precedente esercizio, quando si registrò un disavanzo pari ad € 78.957.

GESTIONE CORRENTE

Il risultato della gestione corrente è negativo per € 570.488, in miglioramento (- 41,24%) rispetto al precedente esercizio (- € 970.917); tale risultato deriva dalla differenza tra i proventi della gestione corrente, pari a € 6.978.064 (€ 6.500.022 nel 2022), variazione: + 7,35%, e gli oneri della gestione corrente, pari a € 7.548.552 (€ 7.470.939 nel 2022), variazione: + 1,04%.



Proventi correnti

L'analisi dei proventi relativi alla gestione corrente evidenzia un notevole incremento degli introiti derivanti dal diritto annuale, ovvero della principale fonte di introito camerale (70% circa del totale dei proventi correnti), i quali si attestano a € 4.805.573 con un aumento di € 149.245 rispetto al precedente esercizio, che in termini percentuali rappresenta un + 3,21%.

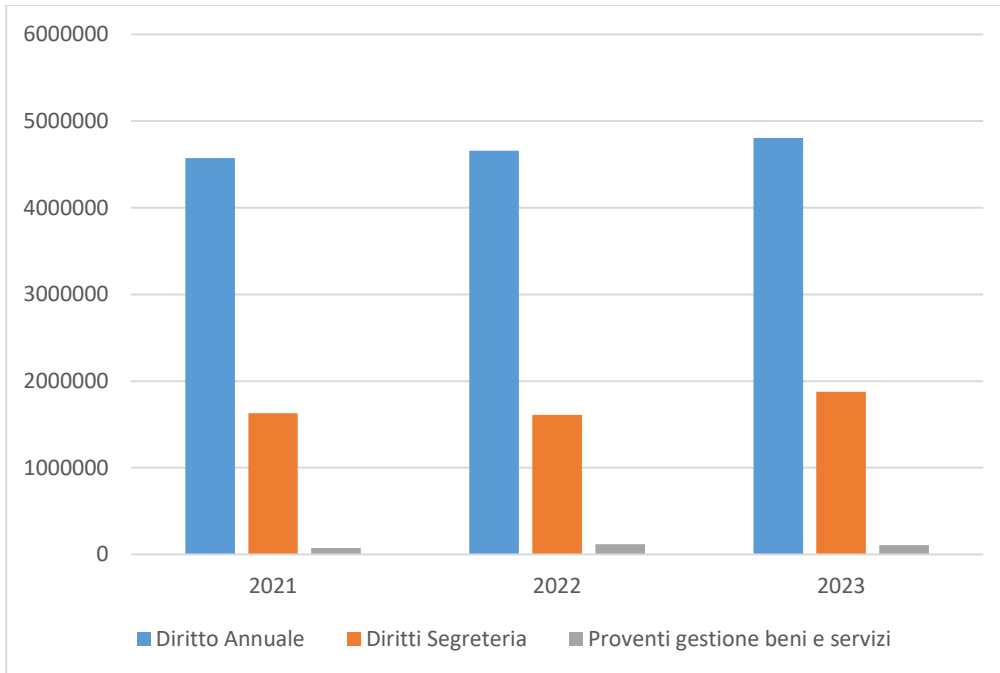
I proventi derivanti dai diritti di segreteria, che costituiscono la seconda fonte di introito in ordine di importanza (circa il 27% del totale dei proventi correnti) fanno anch'essi segnare un notevole aumento rispetto al 2022, con un incremento di € 266.446 (+ 16,53%), attestandosi al valore di € 1.878.375. Va detto che l'aumento era previsto in quanto nel 2023 sono stati introdotti nuovi diritti di segreteria (comunicazione dei Titolari effettivi al Registro Imprese) che hanno generato un aumento del gettito stimabile in almeno € 150.000.

I proventi derivanti da contributi, trasferimenti ed altre entrate ammontano ad € 185.457, in forte aumento rispetto al 2022 (+ 58,20%) e sono in gran parte relativi a contributi per la realizzazione di progetti di intervento economico, molti dei quali finanziati dal Fondo Perequativo ed alla convenzione per la gestione SUAP associato sottoscritta con alcuni comuni della provincia mantovana.

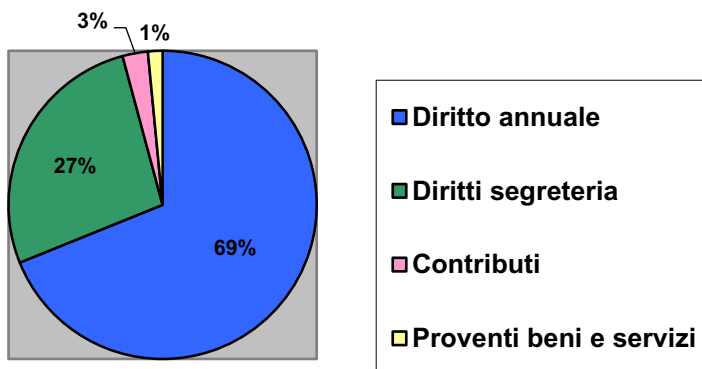
Va però evidenziato come parte di questo incremento sia di natura straordinaria e non più ripetibile in futuro: nel corso del 2023 si è infatti verificato un introito di € 57.908 relativo a un procedimento di esecuzione immobiliare. Al netto di tale introito l'incremento si riduce drasticamente ad un + 8,80% rispetto al 2022.

I proventi derivanti dalla gestione di beni e di servizi, relativi alla cessione di modulistica estero, mediazioni/conciliazioni e arbitrati, agli affitti dei locali del MAMU ed all'organizzazione della partecipazione di imprese mantovane a manifestazioni in Italia fanno registrare una contrazione (-9,96%) rispetto al precedente esercizio, attestandosi ad € 106.449.

Il seguente grafico mostra l'andamento delle principali fonti di provento dell'Ente nel quadriennio 2019-2022 (si è scelto di escludere la categoria dei contributi, trasferimenti ed altre entrate per il suo carattere di irregolarità e di eccessiva soggezione a fattori esterni):



In questo grafico vengono invece rappresentati i pesi dei diversi proventi correnti rispetto al totale degli stessi:



Oneri correnti

Per quanto riguarda gli oneri correnti, essi hanno raggiunto, come detto il livello di € 7.548.552, in aumento rispetto al precedente esercizio (quando si attestarono ad € 7.470.939), registrando una crescita dell'1,04%.

L'incidenza delle 4 categorie di oneri correnti (personale, funzionamento, interventi economici, ammortamenti e accantonamenti) sul totale degli stessi è la seguente:



personale:	25,70%
funzionamento:	20,44%
interventi economici:	30,48%
ammortamenti e accantonamenti:	23,38%

L'incremento degli oneri correnti rispetto all'esercizio precedente è dovuto essenzialmente alle maggiori risorse economiche destinate agli interventi economici, in particolare sulle priorità individuate come strategiche: transizione digitale ed ecologica, internazionalizzazione, orientamento e formazione, turismo ed all'aumento degli accantonamenti, conseguente alla necessità di stanziare le risorse necessarie alla copertura degli arretrati stipendiali in vista della prossima approvazione del rinnovo del CCNL.

Vi è poi un altro fattore che ha comportato uno spostamento di risorse dal funzionamento agli accantonamenti, ovvero la sospensione dei versamenti nelle casse dello Stato dei risparmi conseguiti sui consumi intermedi a seguito del giudizio della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'incostituzionalità degli stessi per le annualità 2017, 2018 e 2019. Per la annualità successive pende un ricorso promosso dal sistema camerale dinanzi al Tribunale di Roma; in attesa dell'esito di tale ricorso e su suggerimento dello stesso Ministero delle Imprese e del Made in Italy, si è optato di sospendere i versamenti e di accantonare gli importi in apposito fondo.

Gli oneri di funzionamento sono stati ovviamente influenzati anche dal forte calo, rispetto al precedente esercizio, dei costi relativi alle utenze mentre per quanto riguarda le spese per il personale prosegue la dinamica al ribasso, ormai in atto da anni, conseguente al blocco delle assunzioni ed alla fuoriuscita di dipendenti per pensionamento.

	2023	2022	VAR%
PERSONALE	1.939.934	2.221.356	-12,67%
FUNZIONAMENTO	1.542.621	1.790.187	-13,83%
INTERVENTI ECONOMICI	2.300.863	2.047.261	+12,39%
AMMORTAMENTI/ACCANTONAMENTI	1.765.134	1.412.136	+25,00%

	2023	2022	VAR %
PRESTAZIONE SERVIZI	630.318	715.206	-11,87%
GODIMENTO BENI DI TERZI	2.081	2.190	-5,01%
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	496.371	660.046	-24,80%
QUOTE ASSOCIATIVE	378.587	377.784	+0,21%
ORGANI ISTITUZIONALI	35.265	34.961	+0,87%

Gli oneri per prestazioni di servizi, in calo dell'11,87%, risentono, come detto, della diminuzione dei costi delle utenze, i quali hanno registrato un calo del 46,80%.

Il notevole calo degli oneri diversi di gestione è conseguente a quanto detto in precedenza relativamente alla sospensione dei versamenti allo Stato dei risparmi sui consumi intermedi.

Interventi economici

L'analisi della spesa per interventi economici figura in dettaglio nella relazione sulla gestione e sui risultati, nella quale sono appunto individuati i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi ed ai programmi prefissati dal commissario straordinario con la relazione previsionale e programmatica 2023.

Di seguito si riporta la sintesi della situazione delle risorse stanziare e di quelle utilizzate, distinte per priorità strategica:

DETTAGLIO INTERVENTI ECONOMICI 2023				
PRIORITA' STRATEGICHE	Prev. Iniz.	Prev. Agg.	Utilizzato	% Ut/Pr. In.
INTERNAZIONALIZZAZIONE	120.000	272.240	247.262	90,83%
DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE	120.000	559.600	553.530	98,92%
FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO	884.000	926.229	924.267	99,79%
PRODUZIONI TIPICHE E DISTRETTI PRODUTTIVI	110.000	112.970	102.983	91,16%
TURISMO E CULTURA	205.000	247.000	227.944	92,29%
REGOLAZIONE DEL MERCATO	89.000	179.000	149.233	83,37%
SEMPLIFICAZIONE/E-GOVERNMENT	59.500	59.500	47.881	80,47%
SOSTEGNO LIQUIDITA' IMPRESE	50.000	0	0	0,00%
FINANZIAMENTO INIZIATIVE TERZI ORGANISMI	27.000	48.500	48.500	100,00%
TOTALE	1.664.500	2.405.038	2.301.560	96,76%

Le risorse inizialmente stanziare per interventi economici, per € 1.664.500, successivamente aumentate in sede di successivi aggiornamenti del preventivo ad € 2.405.038, sono state utilizzate mediamente per il 95,70% (nel 2022 il valore era stato del 94,02%).

Si riporta altresì l'andamento dei principali indicatori di incidenza degli interventi economici per il periodo 2020/2023:



		2020	2021	2022	2023
A	INTERVENTI ECONOMICI	2.902.117	2.344.429	2.047.261	2.300.863
B	PROVENTI CORRENTI	6.468.728	6.368.224	6.500.022	6.978.064
C	IMPRESE ATTIVE*	34.821	34.144	33.283	32.789
% A/B		44,86%	36,81%	31,50%	32,97%
A/C		83,34	68,66	61,51	70,17

*Fonte: Movimprese

Dal prospetto si evidenzia come, nel periodo preso in considerazione, il livello delle risorse economiche stanziato dalla Camera di Commercio di Mantova per gli interventi economici, seppur in calo rispetto al biennio 2020-2021, si sia mantenuto sopra la quota del 30% dei proventi correnti incassati.

Il valore degli interventi economici dell'ente per impresa attiva, dopo essere sceso fino a circa il 60%, nel 2023 è risalito al 70%.

Personale

Gli oneri per il personale risultano in diminuzione del 12,67%; nel 2022, come si evince dal prospetto seguente, vi fu la rivalutazione dei fondi per il trattamento di fine rapporto (+8,96%) conseguente al rinnovo del CCNL del personale dirigente e non, pertanto il dato relativo è gonfiato da questo fattore:

Descrizione	2023	2022
Competenze al personale	1.472.432	1.495.108
Retribuzione ordinaria	984.522	1.030.317
Retribuzione straordinaria	6.436	8.335
Retribuzione accessoria dipendenti	265.226	247.444
Retribuzione accessoria dirigenti	31.351	31.351
Retribuzione di posizione e di risultato P.O.	25.092	17.857
Retribuzione di posizione dirigenti	159.803	159.803
Oneri sociali	350.473	367.740
Accantonamento IFR - TFR	103.902	339.207
Altri costi per il personale	13.128	19.301
Spese personale distaccato	8.327	7.187
Altre spese per il personale (visite mediche e benessere del personale)	2.180	1.960
Spese personale comandato	0	10.155
Oneri per concorsi	2.621	0



TOTALE	1.939.934	2.221.356
---------------	------------------	------------------

Funzionamento

Gli oneri di funzionamento, come già evidenziato, subiscono una diminuzione del 13,83% rispetto al precedente esercizio conseguente in gran parte alla corrispondente diminuzione delle utenze.

Si ricorda il dettaglio per categoria delle spese di funzionamento, che è il seguente:

Descrizione	2023	2022
Prestazione di servizi	630.318	715.206
Godimento beni di terzi	2.081	2.190
Oneri diversi di gestione	496.371	660.046
Quote associative	378.587	377.784
Costi per organi istituzionali	35.265	34.961
TOTALE	1.542.621	1.790.187

PRESTAZIONE DI SERVIZI

Descrizione	2023	2022
Oneri telefonici	3.672	3.048
Oneri energia elettrica	43.477	82.288
Oneri consumo acqua	1.173	1.370
Oneri riscaldamento e condizionamento	30.814	58.189
Oneri pulizie locali	60.060	65.366
Oneri per servizi di vigilanza	4.392	4.392
Oneri per manutenzione ordinaria	4.817	4.890
Oneri per manutenzione ordinaria immobili	39.986	29.452
Oneri assicurazione	15.979	16.418
Oneri consulenti ed esperti	0	1.015
Oneri per servizio di assistenza fiscale e tributaria	1.838	2.665
Oneri legali	4.787	38.861
Oneri per automazione servizi	280.501	272.451
Oneri per esternalizzazioni di servizi	32.607	30.004
Oneri di rappresentanza	0	189
Oneri postali e di recapito	11.394	12.199
Oneri per la riscossione di entrate	29.131	19.370
Oneri per mezzi di trasporto	1.395	1.321
Oneri di pubblicità	0	1.324
Oneri per facchinaggio	610	2.810
Oneri vari di funzionamento	10.590	10.175
Spese per la formazione del personale	5.564	8.777
Buoni pasto	27.130	28.241
Rimborsi spese per missioni	1.967	700
Spese per emergenza sanitaria COVID-19	0	2.026
Oneri funzionamento O.I.C.	15.127	12.674



Spese per la formazione del personale obbligatoria	3.307	4.992
TOTALE	630.318	715.206

Gli oneri di funzionamento per la prestazione di servizi, ad esclusione delle spese per emergenza sanitaria COVID-19, costituiscono la maggior parte dei cosiddetti consumi intermedi, le cui norme di contenimento sono state oggetto di sostanziali modifiche a partire proprio dall'esercizio 2021.

Se prima infatti erano previsti una serie di vincoli per singole tipologie di spesa, la Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), ai fini di una maggiore flessibilità gestionale e di un miglioramento dei saldi di finanza pubblica, ha disposto l'abrogazione (art. 1, comma 590) delle norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa precedenti all'entrata in vigore della legge stessa, introducendo, al contempo, i seguenti obblighi:

- a decorrere dall'anno 2020, le pubbliche amministrazioni non possono effettuare spese per acquisizione di beni e servizi - individuate con riferimento alle voci B6), B7), e B8) del conto economico del bilancio d'esercizio redatto secondo lo schema di cui al DM 27 marzo 2013 - in misura superiore alla spesa media sostenuta per i medesimi scopi nel triennio 2016-2018;
- le pubbliche amministrazioni versano annualmente nelle casse dello Stato, un importo corrispondente a quanto versato nell'esercizio 2018 in applicazione delle precedenti normative, incrementato del 10% (art. 1, comma 594); come però precedentemente evidenziato l'obbligo di versamento è oggetto di ricorso da parte delle Camere di commercio circa la sua costituzionalità.

Con nota n. 88550 del 25 marzo 2020, il Ministero dello Sviluppo Economico, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha poi precisato che gli interventi di promozione economica sono da ritenersi esclusi dal limite complessivo di spesa sostenibile per l'acquisizione di beni e servizi, in quanto riferibili alla realizzazione dei programmi di attività e, pertanto, strettamente strumentali alla mission istituzionale delle camere di commercio.

Successivamente il Ministero medesimo ha chiarito che nel 2022 e 2023 vadano esclusi dai predetti limiti anche gli oneri per energia elettrica e riscaldamento.

In relazione ai vincoli sopra evidenziati, posto che la spesa media per acquisizione di beni e servizi sostenuta dall'ente camerale nel triennio 2016-2018 è pari ad € 659.764, la spesa sostenuta per i medesimi motivi nell'esercizio 2023 che si evince dal conto economico riclassificato di cui al DM 27 marzo 2013 e considerando le voci B6), B7) e B8) dello stesso (con esclusione degli interventi economici e degli oneri per energia elettrica e riscaldamento) è stata pari ad € 578.245, per cui il tetto di spesa è stato ampiamente rispettato.

L'indicatore di ritardo medio dei pagamenti ponderato in base all'importo delle fatture è stato pari a -22,93 giorni nel 2023, in miglioramento rispetto al precedente esercizio (-21,94 gg).

GODIMENTO BENI DI TERZI

I canoni di noleggio di attrezzatura informatica (fotocopiatori) sono stati pari ad € 2.081, in diminuzione (-5,01%) rispetto a quelli del 2022.



ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Descrizione	2023	2022
Oneri per acquisto libri, quotidiani, periodici	5.909	6.529
Oneri per acquisto cancelleria	5.440	2.015
Costo acquisto carnets TIR/ATA	830	1.144
Materiali di consumo	4.884	1.702
IRES	233.982	185.982
IRAP	119.347	128.235
IMU	58.448	58.448
Altre imposte e tasse	10.788	10.401
Perdite su crediti	56.743	0
Versamento somme ex art. 21 DL 78/2010	0	16.367
Versamento somme ex art. 1, comma 594, L 160/2019	0	249.222
TOTALE	496.371	660.046

Il dettaglio degli oneri diversi di gestione (-24,80% rispetto al 2022) evidenzia come la riduzione sia solo virtuale, in quanto gli oneri derivanti dal versamento delle somme di cui al DL 78/2020 e alla legge 160/2019 si sono sì azzerati ma sono stati trasferiti, in quanto accantonati, nella categoria degli ammortamenti e accantonamenti, pertanto il risultato della gestione corrente non è influenzato da questo spostamento.

Le perdite su crediti sono in realtà una sorta di partita di giro in quanto sono compensate, tra i proventi, dall'incasso della somma a titolo di esecuzione immobiliare nei confronti di un debitore.

QUOTE ASSOCIATIVE

Descrizione	2023	2022
Partecipazione Fondo Perequativo	117.052	114.316
Quote associative	60.596	62.758
Quota associativa Unione Regionale CCIAA	97.674	97.095
Quota associativa Unione Italiana CCIAA	103.265	103.615
TOTALE	378.587	377.784

Gli oneri relativi alle quote associative registrano un lieve aumento dello 0,21% rispetto a quelli sostenuti nel precedente esercizio.



ORGANI ISTITUZIONALI

Descrizione	2023	2022
Compensi, indennità e rimborsi Consiglio	0	0
Compensi, indennità e rimborsi Giunta	0	0
Compensi, indennità e rimborsi Presidente	846	373
Compensi, indennità e rimborsi Collegio dei Revisori	23.326	23.495
Compensi, indennità e rimborsi O.I.V.	11.093	11.093
TOTALE	35.265	34.961

Si ricorda che, in applicazione dell'art. 61, comma 2, del D.L. 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 13 ottobre 2020, n. 126, il Ministro dello Sviluppo economico, con proprio decreto dell'11 novembre 2020 ha provveduto alla nomina del Commissario Straordinario della Camera di commercio di Mantova; gli organi, sempre in conseguenza della citata norma sono decaduti, fatta eccezione di quelli di controllo.

AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI

Gli oneri per ammortamenti e accantonamenti aumentano del 25,00%, raggiungendo € 1.765.134 rispetto al valore di € 1.412.136 del 2022.

Il valore complessivo degli ammortamenti operati nel 2023 è stato di € 455.663 ed è così dettagliato:

Ammortamento concessioni e licenze:	€ 8.528;
Ammortamento immobili:	€ 436.976;
Ammortamento mobili:	€ 263;
Ammortamento macchine elettroniche	€ 8.209;
Ammortamento attrezzature:	€ 1.687;

La quota di accantonamento al Fondo svalutazione crediti 2023 è pari a € 933.470 ed è relativa per € 896.614 al diritto annuale e per € 36.857 ai crediti commerciali il cui introito si presume di difficile realizzazione.

La quota del fondo svalutazione crediti diritto annuale è stata determinata utilizzando la procedura disposta dai principi contabili che prevedono l'applicazione al credito 2023 di un'aliquota di accantonamento derivante dalla media dei tassi di mancata riscossione riscontrati sugli ultimi due ruoli emessi, determinata al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello di riferimento.

La percentuale media di mancata riscossione 2023, calcolata con il metodo sopra evidenziato, si attesta all'88,25%.

Completano il quadro degli accantonamenti quello di € 110.000 destinato al rinnovo del CCNL Enti locali e quello di € 266.000 relativo al versamento dei risparmi sui consumi intermedi allo Stato, di cui si è ampiamente scritto in precedenza.



GESTIONE FINANZIARIA

Il risultato della gestione finanziaria è stato pari a € 962.474, in notevole aumento (+37,31%) rispetto all'esercizio 2022, quando fu pari a € 700.967.

Tale differenza è dovuta al fatto che il dividendo 2023 erogato dalla partecipata Autostrada del Brennero è stato pari ad € 957.900 mentre quello erogato nel 2022 fu pari ad € 697.320.

GESTIONE STRAORDINARIA

Il risultato della gestione straordinaria è stato positivo per € 570.696, in forte aumento (+198,80%) rispetto al precedente esercizio (€ 190.994).

Tale risultato è la conseguenza della sopravvenienza attiva relativa alla restituzione dell'annualità 2017 del versamento nelle casse dello Stato dei risparmi di spesa, in applicazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 210/2022 (€ 242.933), delle sopravvenienze attive (€ 165.653) derivanti dall'eliminazione di debiti non più sussistenti su stanziamenti per progetti ed iniziative di promozione economica e sulla corresponsione dei premi di produttività al personale dipendente (€ 8.790), sopravvenienze su incassi di diritto annuale da ruoli emessi negli anni precedenti al 2015 e su iscrizione di maggiori crediti a seguito di verifiche sui fatturati dichiarati dalle imprese da parte dell'Agenzia delle Entrate o per ricalcolo interessi (€ 174.606) ed altre sopravvenienze varie (€ 6.623).

Le sopravvenienze attive sopra descritte sono state in parte compensate da sopravvenienze passive per € 27.910, derivanti principalmente da insussistenze riguardanti il diritto annuale.

9) Compensi e rimborsi spese agli organi istituzionali

A partire dal mese di dicembre 2016 la normativa in vigore prevede la gratuità di tutti gli incarichi degli organi istituzionali diversi dai collegi dei revisori (e dall'Organismo indipendente di valutazione – OIV, anch'esso qualificato tra gli organi di controllo).

Alla luce di ciò nel 2023 sono stati corrisposti i seguenti compensi e rimborsi spese agli organi istituzionali:

Commissario Straordinario	€ 846
Collegio dei Revisori dei Conti	€ 23.326
Organismo Indipendente di Valutazione	€ 11.093.